Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 11 ottobre** — **Numero 250**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si rende noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla distribuzione gratuita degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del 2° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del corrente anno 1915.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo, dovranno essere fatti *entro un mese* dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1458 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677 e il Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1274, concernenti indennità speciali per le truppe in campagna;

Visto il Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 999, relativo alle indennità ed ai soprassoldi di guerra al personale della R. marina;

Visti il Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1393, riguardante indennità a militari richiamati dal congedo, nonchè gli altri atti portanti disposizioni in materia di dette indennità e soprassoldi;

Visto il Nostro decreto 26 settembre 1915, n. 1438, concernente le indennità agli impiegati civili addetti all'esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono considerati nelle condizioni previste dall'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, per le indennità alle truppe in campagna, ed hanno perciò diritto alle indennità di guerra stabilite dal R. decreto medesimo:

a) il personale addetto al Comando supremo dell'esercito, all'Intendenza generale e quello componente le grandi unità di guerra, esclusi però gli stabilimenti ed uffici dipendenti dall'Intendenza generale e dalle Intendenze d'armata che abbiano carattere territoriale. La designazione di tali stabilimenti ed uffici vien fatta dal Comando supremo;

b) il personale addetto ai comandi, corpi ed uffici militari, anche territoriali, che si trovino in località appartenenti al territorio delle operazioni, secondo la designazione del comando supremo;

c) le maestranze dei vari stabilimenti e delle direzioni militari, quando siano comandate ai laboratorî dislocati nell'accennato territorio delle operazioni, o istituiti presso i comandi e servizi designati dal comando supremo.

Art. 2.

Le indennità e i soprassoldi di guerra stabiliti per il personale della R. marina dal Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 999, sono dovuti al personale militare che sia:

a) imbarcato su RR. navi o siluranti nella posizione amministrativa di armamento, escluse le navi di uso locale, alzando insegna se ufficiale ammiraglio, oppure facendo parte dello stato maggiore sia di un ammiraglio sia di una nave;

b) imbarcato su RR. navi, anche di uso locale, o siluranti, quando, per circostanze eccezionali, prestino servizi equiparabili a quelli delle navi indicate nella precedente lettera *a*), da determinarsi, caso per caso, con decreti del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

c) imbarcato su navi mercantili alla dipendenza dell'armata per servizi onerari o ausiliari, o su navi mercantili requisite per trasporto di truppe in zone di guerra o inscritte nel naviglio dello Stato;

d) imbarcato su navi da guerra estere per ragioni di servizio ai fini della guerra;

e) nelle destinazioni previste alle lettere *a*) e *b*) del precedente articolo 1.

Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 6 del Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 999, nei soli riguardi del personale borghese delle mense e dei consegnatari e coadiutori borghesi ai viveri previsti dalle tabelle di equipaggiamento delle Regie navi.

Art. 3.

Le indennità ed i soprassoldi rispettivamente previsti dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677 e dal Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 999, sono altresì dovuti alle truppe ed ai personali militari dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina addetti a speciali servizi interessanti la difesa, in base a determinazioni da prendersi d'accordo tra i due ministri competenti, o singolarmente da ciascun ministro, di concerto col ministro del tesoro, a seconda che quegli speciali servizi interessino entrambe le Amministrazioni militari o soltanto una di esse.

Art. 4.

Il personale di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 perde il diritto alle indennità di guerra, quando cessa, anche temporaneamente, dal prendere parte alle operazioni di guerra. Spetta al ministro della guerra, su proposta del Comando supremo, stabilire volta per volta, quali siano i personali che si trovano in siffatta condizione e la data d'inizio e di cessazione del provvedimento.

In questi casi sono dovute le sole competenze di pace, oltre le speciali indennità stabilite dal R. decreto 3 gennaio 1915, n. 1, per gli ufficiali e sottufficiali che si trovino nelle condizioni ivi previste.

I sottufficiali che non abbiano diritto a tali indennità e gli altri militari riceveranno l'indennità di marcia.

Art. 5.

Qualora ai militari del R. esercito che godono le indennità di guerra, o che si trovano nella posizione prevista dall'art. 4 del presente decreto, vengano concesse licenze diverse da quella di convalescenza, sarà usato il seguente trattamento:

a) se trattasi di ufficiali, sottufficiali di carriera, carabinieri e raffermati, saranno concesse le indennità di viaggio per l'andata e pel ritorno, a norma del regolamento sulle indennità eventuali; ma sarà tolto per tutta la durata della licenza, compresi i giorni di viaggio, il soprassoldo di guerra e la razione viveri, o l'indennità di cui all'articolo precedente;

b) se trattasi di altri militari, saranno concesse le indennità di viaggio per l'andata e pel ritorno; ma sarà tolto per tutta la durata della licenza, compresi i giorni di viaggio, l'assegno giornaliero, il soprassoldo di guerra e la razione viveri, o l'indennità di cui all'articolo precedente.

Art. 6.

I militari di qualsiasi grado feriti in guerra, ovunque ricoverati, e quelli ammalati ricoverati negli stabilimenti sanitari di campagna, i quali chiedano ed ottengano di continuare la cura in famiglia conserveranno il soprassoldo di guerra per i primi quindici

giorni a decorrere da quello successivo all'uscita dal luogo di cura.

I militari ammalati riceverati in stabilimenti sanitari territoriali i quali chiedano ed ottengano di continuare la cura in famiglia, prima che abbiano trascorsi 15 giorni di ricovero in detti stabilimenti continueranno a ricevere il soprassoldo di guerra nel periodo occorrente a completare i 15 giorni.

Coloro che alla data della pubblicazione del presente decreto siansi trovati nelle condizioni di cui ai comma precedenti ed abbiano già percepito il soprassoldo di guerra per un periodo di tempo superiore a quello ivi stabilito non saranno tenuti a restituirlo.

Le disposizioni del presente articolo sono estese al personale della R. marina che trovisi in condizioni analoghe.

Art. 7.

Le indennità stabilite dal Nostro decreto 26 settembre 1915, n. 1438, devono intendersi dovute solo al personale civile dello Stato, compreso quello delle ferrovie dello Stato, che si trovi nelle posizioni previste dai comma *a*), *b*) dall'art. 1, dai comma *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 2 e dall'art. 3 del presente decreto, nonchè al personale operaio di ruolo dipendente dall' Amministrazione della R. marina che trovisi nelle posizioni previste dai comma *a*), *b*), *c*), *d*) dell'art. 2 predetto.

Art. 8.

Durante il tempo di guerra gli ecclesiastici, obbligati o no al servizio militare, nominati cappellani militari degli ospedali di riserva del R. esercito, dovunque situati, riceveranno un assegno fisso di L. 180 al mese, esclusa, in ogni caso, qualsiasi indennità di guerra.

Per gli ecclesiastici già in servizio come cappellani presso gli ospedali militari principali del R. esercito è sospesa, durante il tempo in cui ricevono il detto assegno, la retribuzione che percepivano in base alla convenzione che regolava il loro servizio presso gli ospedali medesimi.

Art. 9.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto il quale entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Le vendite, cessioni e qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei territori occupati dal R. esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteche a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei detti territori, dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915 sino ad una data che sarà ulteriormente fissata, sono privi di qualsiasi efficacia giuridica.

Sono egualmente prive di efficacia giuridica per il periodo anzidetto tutte le cessioni di aziende commerciali od industriali esistenti nei territori occupati, dovunque compiute, ed in generale ogni atto tendente a sostituire nell'originario rapporto giuridico al titolare od ente austriaco, cui l'azienda appartiene, un'altra persona.

Art. 2.

La disposizione dell'art. 1 non si applica in quei casi nei quali i contraenti in seguito a loro domanda sieno autorizzati all'atto dal Comando supremo, con speciale provvedimento del segretario generale per gli affari civili.

Addì 22 settembre 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Accord concernant le régime douanier des échantillons de commerce importés en Italie et en Grèce.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Hellènes désirant faciliter, dans la mesure du possible, l'expédition des échantillons des manchandises passibles d'un droit de douane qui sont importés dans le territoire de l'une des parties contractantes par des marchands, des industriels et des voyageurs de commerce de l'autre partie pour servir comme exemplaires ou modèles en vue de l'obtention des commandes et non pas pour être vendus, sont convenus réciproquement de ce qui suit:

Les objets passibles d'un droit de douane devant servir de modèles et d'échantillons qui sont importés en Grèce par des marchands, des industriels et des voyageurs de commerce italiens pourvus de leur carte de légitimation et en Italie par des marchands, des industriels et des voyageurs de commerce grecs pourvus de leur carte de légitimation seront admis dorénavant en franchise de droits.

À l'effet de garantir la réexportation ou la réintégration en entrepôt de ces objets, les formalités suivantes devront être accomplies:

1) Les bureaux de douane dans les ports ou localités par lesquelles les modèles peuvent être importés constateront le montant du droit y relatif.

Ce montant doit être déposé en espèce ou bien doit être amplement garanti moyennant caution.

2) Pour les fins de l'identification les marques, timbres ou sceaux, apposés à ces échantillons par les autorités douanières de l'une des parties contractantes, seront reconnus comme suffisants par l'autre partie. Si toutefois les échantillons arrivaient sans avoir les marques d'identification susindiquées ou bien si les marques ne semblaient pas suffisantes à l'administration intéressée, une marque supplémentaire pourra être apposée aux dits échantillons lorsqu'elle le croira nécessaire, sans endommager les échantillons et gratuitement.

3) L'autorité douanière du premier port d'entrée délivrera à l'importateur un bordereau ou certificat contenant:

a) une liste des modèles et des échantillons importés specifiant la qualité des marchandises, les signes caractéristiques pour leur identification et éventuellement le poids ou le nombre ou tout autre élément devant servir de base pour leur taxation;

b) une note en détail des droits imposés sur les modèles ou échantillons précisant si le montant y relatif a été déposé en espèce ou moyennant caution;

c) indication de la manière dont les modèles ou échantillons ont été marqués;

d) fixation d'un délai ne devant pas dépasser les douze mois, à l'écheance duquel le montant du droit d'entrée passera dans les caisses de l'Etat, ou sera réalisé sur la base du cautionnement consenti, à moins qu'il ne soit prouvé que les modèles ou échantillons ont été précédemment réexportés ou placés en entrepôt.

4) Les modèles ou échantillons peuvent aussi être réexportés par une douane autre que celle par où ils ont été importés.

5) Si avant l'échéance du délai fixé (3. *d*) les modèles ou échantillons étaient présentés à la douane d'un port ou d'une localité quelconque pour leur réexportation ou leur réintégration en entrepôt, le bureau s'assurera par un examen préalable que les objets présentés sont les mêmes que ceux pour lequels le bordereau ou certificat originaire a été délivré.

S'il n'y aura pas d'objection sur ce point le bureau de douane constatera la réexportation ou la réintégration en entrepôt pour que le retour du montant du droit déposé ou l'affranchissement de la caution soit effectué.

Fait à Athènes en double exemplaire le 8/21 septembre milneufcentquinze.

(*L. S.*) A. DE BOSDARI.
(*L. S.*) E. K. VENISELO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1915:

Ai sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria è assegnato l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1915:

Gallo Vincenzo Francesco
Sansonetti Aldo
Ambrosio Pasquale
Parrinello Francesco
Fusco Gustavo
Berretta Giuseppe
Oliveri Giuseppe
Panichelli Gaetano
Gianelli Pietro
Tornatore Michele
Collufio Rosario
Biscardi Nicola Rocco
Tassini Ugo
Brunetti Domenico
Laghi Alfredo
Giarnieri Attilio
Lazzari Luigi
De Barberi Ercole
Delli Castelli Antonio
Messina Eduardo
Ferrari Paolo
Gatta Giuseppe
Cecere Riccardo
Casagrande Giovanni
Passalacqua Pietro
Giardina Santoro
Vitale Angelo
Pellegata Luciano
Correnti Carlo
D'Ettore Antonino
Fusco Claudio
Pasqualino Giuseppe
Verrone Adolfo
Bernabei Augusto
De Prisco Domenico
Paolucci Domenico
Palazzotto Silvio.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, dal 1° marzo 1915:

Piccinino Giuseppe, della pretura di Moncalvo.
Monteforte Carmelo, della 1ª pretura di Messina.
Rossi Mario, della pretura urbana di Verona.
Parati Agostino, del tribunale di Crema.
Protetti Leoluca Cesare, della R. procura di Catanzaro.
De Sanctis Antonio Rocco, della pretura di Marostica.
Jacoli Alberto, del tribunale di Pavullo nel Frignano.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1915:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° febbraio 1915:

Conforto Carlo, cancelliere della pretura di Burgio.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 agosto 1915:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1915:

Pernigotti cav. Gio. Batta, cancelliere della Corte di appello di Messina.
Fusco cav. Francesco, sostituto segretario della procura generale della Cassazione di Napoli.

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, dal 1° aprile 1915:

Ferraris Ettore, cancelliere del tribunale di Chiavari.
Romano Pietro, segretario della R. procura di Pordenone.
Marinaro Domenico, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.
Covelli Silvio Romeo, id. id. Napoli.
Zanetti Luigi Benedetto, id. id. Lucca.
D'Onofrio Domenico, cancelliere del tribunale di Chieti.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° maggio 1915:

Madona Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Ravenna.
La Porta Salvatore, segretario della Regia procura di Nicosia.
La Pera Emilio, sostituto segretario della procura generale di appello di Palermo.
Lo Bianco Francesco, sostituto segretario della procura generale di appello di Palermo.
Bianchi Giuseppe Nicolosio, cancelliere del tribunale di Novi Ligure.
Melmas Serra Giacomo, vice cancelliere alla Corte di appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° giugno 1915:

Bessi Carlo, cancelliere del tribunale di Camerino.
Borgnini Sem, segretario della Regia procura di Perugia.
Cassiano Giocondo, segretario della Regia procura di Avellino.
Bianco Pietro, cancelliere del tribunale di Rossano.
Toccafondi Ottorino, vice cancelliere di appello a Roma.
Cigoli Aquilino, segretario della Regia procura di Piacenza.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 1915:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° aprile 1915:

Tinti Alfredo, cancelliere di sezione del tribunale di Ancona.
Dettori Gavino, cancelliere di sezione del tribunale di Sassari.
Gervasio Carmine, cancelliere di sezione del tribunale di Bari.
De Amicis Carlo, segretario di sezione della R. procura di Torino.
Tortora Alfonso, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno.
Aliquò Mariano, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina.
Galli Fortunato, cancelliere di sezione del tribunale di Milano.
Silvestri Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° maggio 1915:

Mantovani Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Venezia.
Pistolesi Michelangelo, cancelliere di sezione del tribunale di Roma.
De Bellis Antonio, segretario della R. procura di Sala Consolina.
Pisano Antonio, cancelliere del tribunale di Lecce.
Marella Nicola, cancelliere del tribunale di Civitavecchia.
Mattucci Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Teramo.
Lenzi Giulio, cancelliere del tribunale di Grosseto.
Sforza Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Trani.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1915:

Di Cristofano Emidio, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Sarno.

Cicerale Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Foggia.

Favorito Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sarno, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria presso il Ministero, è tramutato alla pretura di San Nicandro Garganico, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Manzi Bartolomeo, cancelliere della pretura di Pieve di Teco, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sant'Agata Feltria.

Maffla cav. Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Trani, è, per merito, nominato cancelliere della Corte d'appello di Trani.

Lambusier cav. Stefano, segretario della R. procura presso il tribunale di Roma, è, per merito, nominato cancelliere della Corte di appello di Catania.

Berretta cav. Cesare, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Rizzo Edoardo, cancelliere della pretura di Oria, è tramutato alla pretura di Francavilla Fontana.

Gandini Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Pirchio cav. Eugenio, cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Verde Francesco Saverio, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Moroni Ambrogio, segretario della R. procura presso il tribunale di Modica, è nominato segretario della R. procura di Crema.

Roverselli Egisto, segretario della R. procura di Crema, incaricato delle funzioni ispettive per la circoscrizione di Firenze, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, continuando nel detto incarico.

Golino Alfonso, cancelliere della pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di San Giorgio la Montagna.

Russo Felice, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, è tramutato alla pretura di Catignano.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1915:

Carpentiero Liborio, alunno gratuito della pretura di Aversa, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Accadia, è, di ufficio, dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso delle funzioni nei termini di legge.

Jacona Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Poggio Mirteto, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Pietrantonio Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Cinquefrondi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Oppido Mamertina.

Vitale Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Cinquefrondi.

Piras Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nuoro, ove non ha assunto possesso, è tramutato al tribunale di Oristano.

Lobina Giovanni Ambrogio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Oristano, è tramutato al tribunale di Nuoro.

Gotta Giacomo, sostituto segretario della Regia procura di Perugia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Gotta Giacomo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Perugia, in aspettativa per infermità, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova, continuando nella detta aspettativa.

Angelini Adriano, cancelliere della pretura di Bevagna, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Perugia.

Russo Riccardo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Rossano, in aspettativa per obbligo di leva, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Rossano.

Fiorenza cav. Pasquale, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Mura Antonio Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Aritzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Capochiani Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Serracapriola, è tramutato al tribunale di Lucera.

Pollero Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Sestri Ponente, richiamato in servizio per obbligo di leva, è considerato in congedo per servizio militare.

In tutti i decreti Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del già aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ferrara, Ruggeri Filippo, deceduto il 24 marzo 1915, ai cognomi di Ruggieri o di Riggeri, è sostituito quello esatto di Ruggeri.

Bohemè Ferdinando, aggiunto di cancelleria della 12ª pretura di Napoli, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla prima pretura urbana della stessa città.

Napolitano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa, è tramutato alla 12ª pretura di Napoli.

Vitale Carmine, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Alessandria, è tramutato al tribunale di Napoli.

Battaglini Gino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Mestre.

Jannitelli Rodolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Aversa.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio **1915-916**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

dichiarati al 1° ottobre 1915.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	31 maggio	1913	N. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	11 id.	»	» 631	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
3	27 febbraio	1914	» 637	48	Id. id. (id.).
4	27 id.	»	» 638	48	Id. id. (id).
5	28 id.	»	» 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
6	29 maggio	»	» 66	10 500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	2 giugno	»	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
8	22 id.	»	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
9	9 luglio	»	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
10	5 dicembre	»	» 278	5 600	Sestri Ponente (N. Odero fu Aless. e C.°)
11	12 gennaio	1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
12	22 febbraio	»	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
13	24 id.	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantieri Poli) (ing. Rodolfo Poli).
14	24 id.	»	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
15	24 id.	»	» 39	55	Id. (id.)
16	24 id.	»	» 40	55	Id. (id.)
17	25 id.	»	» 41	55	Id. (id.)
18	8 aprile	»	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C.).
19	10 maggio	»	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
20	12 id.	»	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
21	19 id.	»	» 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
22	12 agosto	»	» 69	5.500	Palermo (id.)
23	13 id.	»	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi, cantiere navale).
			Totale . . .	82.103	
			Rimorchiatori pontati e draghe in legno.		
			N. 12 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 506		
			» 1 draga (Nuova Piave) 32	538	
			Totale generale . . .	82 641	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° ottobre 1915	N.	8	Tonn.	458
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915	»	92	»	98 931
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	44	»	19.782
Totale navi	N.	144	Tonn.	119 221

Il direttore generale : BRUNO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

E il giorno 6 ottobre 1915, in Pedagaggi, provincia di Siracusa, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 ottobre 1915.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Pierella Americo, applicato di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Mustorgi Attilio, primo segretario di 2ª classe è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'assegno annuo di L. 2000.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Ferrotti Ercole, archivista di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Verzani Temistocle, archivista di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 settembre 1915, con l'assegno annuo di L. 1925.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Lubrano Eugenio, primo segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Tiana Giammaria ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 56 ordinale, n. 314 di protocollo e n. 594 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sassari, in data 28 ottobre 1905, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tiana Giammaria, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 settembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 ottobre 1915, in L. 114,30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 ottobre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 114,10.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 9 ottobre 1915 da valere per il giorno 11 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 80	109 20
Londra	29.74	29.84
Berlino	—	—
Vienna		—
Svizzera	119.14	119.67
New York	6 32	6 36
Buenos Ayres	2 62	2 64
Cambio dell'oro	114.05	114.55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 11 ottobre 1915:

Franchi	109.—
Lire sterline	29.79
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.40 1[2
Dollari	6.34
Pesos carta	2.63
Lire oro	114.30

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 ottobre 1915 — (Bollettino n. 136).

In alcuni tratti lungo la fronte azione di artiglieria; in qualche punto il nemico lanciò bombe asfissianti.

In Carnia e in Valle del Fella, furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fatta prigioniera.

Sul Carso, nel pomeriggio del 7, dopo violento ed intenso cannoneggiamento, il nemico tentò, con molte forze, un attacco in direzione di Selz; fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro tiro senza che gli riuscisse di potersi avvicinare alle nostre trincee.

Una squadriglia di quattordici nostri velivoli bombardò ieri la sede di un alto comando austriaco in Costanjevica, accampamenti nemici in Oppacchiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina. Ad onta del tiro di numerosi antiaerei nemici, i velivoli rientrarono incolumi nelle linee.

Un aeroplano austriaco lanciò freccie su un nostro accampamento e una bomba su Cormons: nessun danno.

Cadorna.

Comando supremo, 10 ottobre 1915 — (Bollettino n. 137).

Il nemico va esplicando grande attività in lavori di difesa e stradali, assai disturbati però dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e da ardite irruzioni di piccoli riparti.

Lungo la fronte dell'Isonzo nella giornata del 9 e nella successiva notte sul 10, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di bombe a mano, forze nemiche assai numerose tentarono attacchi contro le nostre posizioni: sulla destra dello Slatenik, nella Conca di Plezzo, sul Mrzli, nella zona del Monte Nero, a Dolje, nel settore di Tolmino, a Plava e Zagora, sul medio Isonzo. Ovunque l'avversario fu respinto con gravi perdite e lasciò anche alcuni prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

I combattimenti che si succedono accanitissimi nella regione di Dwinsk, in Russia, non danno ancora un sicuro vantaggio all'uno o all'altro belligerante. Tuttavia sembra certo che i russi siano riusciti a fermare l'avanzata austro-tedesca oltre la Duina.

In Polonia, invece, la situazione degli eserciti al comando del principe Leopoldo di Baviera è descritta, da informazioni ufficiose da Pietrogrado, come grave. Nelle paludi di Pripet, in cui si sono incautamente impigliati, essi perdono giornalmente uomini e materiali.

In Galizia la sorte delle truppe degli Imperi centrali non è affatto migliore, perchè si vedono sempre più respinte dalla regione di Tarnopol, lasciando nelle mani del nemico numerosi prigionieri.

In complesso, nel settore orientale la situazione degli eserciti austro-tedeschi non accenna a migliorare.

Nel settore occidentale i tedeschi si affaticano per ottenere una qualche azione risolutiva; ma invano. Anche qui subiscono degli scacchi, in specie in Fiandra e in Champagne.

La tanto annunziata offensiva austro-tedesca in Serbia è cominciata con l'occupazione della cittadella di Belgrado, alla quale gli stessi critici militari tedeschi danno scarsa importanza, essendo stata già da tempo abbondanata dai serbi perchè indifendibile.

Non è ancora certo ove si appoggerà per la difesa l'eroico esercito serbo: pare, però, ch'esso attenderà gl'invasori laddove, or fa un anno, gli austro-ungarici lasciarono sì triste ricordo di sè.

Dai Dardanelli e dagli altri lontani settori del teatro della guerra non è segnalato alcun che d'importante.

Maggiori particolarità sulla situazione dei belligeranti sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 9. — Il *Lloyd* annuncia che i vapori inglesi *Silverash* e *Scawdy* sono affondati.

Pietrogrado, 9. — Importanti distaccamenti tedeschi sono impigliati nelle immense paludi di Pinsk ove vasti terreni paludosi, ingrossati dalle pioggie, inghiottiscono ogni giorno centinaia di nemici, cannoni, automobili e convogli. Condizioni così terribili provocano diserzioni in massa.

I disertori formano bande che depredano ed uccidono gli abitanti. Tali atrocità spinsero il proprietario fondiario Sabounevicz, aiutato da numerosi circassi, ad organizzare forti distaccamenti armati che uccidono spietatamente i saccheggiatori, e, montati su piccoli cavalli cosacchi veloci, fanno « raids », la cui temerità sorpassa ogni immaginazione.

Ultimamente attaccarono in un villaggio lo stato maggiore di una divisione tedesca provocando un panico indescrivibile.

I tedeschi hanno lanciato squadroni di ussari contro i distaccamenti armati, ma questi, conoscendo magnificamente le strade e i sentieri segreti delle paludi di Pinsk, sono imprendibili e i tedeschi li hanno soprannominati « bande di lupi palustri ».

Pietrogrado, 9. — I combattimenti nella regione di Dvinsk continuano con crescente accanimento. Tuttavia il nemico si trova a tale distanza da Dwinsk che la città e le parti vitali delle fortificazioni sono fuori del tiro dei tedeschi.

Al sud di Dvinsk il fronte russo è quasi ininterrotto e le posizioni potentemente organizzate, formano una sola linea lunga decine di verste.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data parecchie 9 corrente dice:

Fronte russo. — Il nemico ha continuato ieri sera senza successo con forze importanti i suoi attacchi contro il nostro fronte in Galizia e Volinia. In Galizia orientale esso diresse le sue truppe attaccanti contro le nostre posizioni a sud di Tluste e presso Burknow. Venne ovunque respinto. Ad est di Buczacz il nostro fuoco di artiglieria sconfisse un reggimento di cosacchi.

I russi rinnovarono anche i loro attacchi presso Kremeniek collo stesso risultato che fino ad ora. Il 140° reggimento di fanteria russa fu sconfitto a sud- ovest di Ksemeniek.

Forze austro-ungariche e tedesche avanzando a nord di Kolki, hanno respinto il nemico dell'altra parte dello Styr.

Fronte sud-orientale. — Forze austro-ungariche dell'esercito del generale Von Koevees sono penetrate ieri nella parte settentrionale di Belgrado ed hanno preso d'assalto il bastione della città e la cittadella.

Stamane forze tedesche provenienti da ovest si sono aperte la via verso il Konak. Così pure a monte ed a valle di Belgrado le forze nemiche che sorvegliavano il fiume non poterono in nessun luogo resistere efficacemente agli alleati.

Nella Posavina serba e nella Macva il nemico fu respinto da truppe austro-ungariche.

Basilea, 10. — Si ha da Berlino 9: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord-est di Vermeille un forte attacco inglese è fallito con forti perdite.

Un attacco locale nostro ci ha fatto fare piccoli progressi a sud-ovest del villaggio di Loos.

Nella Champagne dopo una preparazione di artiglieria, che è durata parecchie ore, i francesi hanno attaccato la nostra posizione ad est della fattoria di Navarin. Essi sono penetrati in diversi luoghi fino alle nostre trincee, ma ne sono stati respinti da un contrattacco con perdite considerevoli in morti e feriti e lasciando nelle nostre mani un ufficiale e cento soldati.

Nella Lorena francese il nemico ha perduto una collina molto disputata, posta a sud di Leintrey.

Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e settanta soldati ed abbiamo preso una mitragliatrice e quattro lanciabombe.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Dinanzi a Dwinsk abbiamo preso d'assalto la località di

Garbunovka al sud di Illuxt e la posizione nemica che si stendeva dai due lati del villaggio su una larghezza di quattro chilometri. Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e 1356 soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici. In un combattimento presso Nesedy a sud del lago Wiehniew abbiamo fatto 139 prigionieri. Il nemico si è astenuto dal rinnovare attacchi di un certo valore.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — A nord di Korelitchi come pure presso Labusy e Zalusje gli attacchi russi sono stati facilmente respinti.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Linsingen. — A sud-ovest di Pinsk abbiamo preso d'assalto le località di Komory e Prykladniki. Combattimenti di cavalleria sono in corso presso Wolka-Dereznianska e a sud-ovest di Kuchoka-Wola. A nord e a nord-ovest di Tchartorysk il nemico è stato respinto dietro lo Styr. I suoi attacchi a nord della ferrovia Kowel-Rowno sono falliti.

Fronte balcanico. — Il grosso dei due eserciti, costituito da un gruppo recentemente formato sotto il comando del feld-maresciallo von Mackensen, ha passato la Sava ed il Danubio. Dopo che truppe tedesche dell'esercito del generale di fanteria Koeves si furono impadronite dell'Isola degli Zingari e delle alture a sud-ovest di Belgrado, l'esercito riuscì a far passare in potere degli alleati la maggior parte della città di Belgrado. Truppe austriache hanno preso d'assalto la cittadella e la parte nord della città e truppe tedesche hanno preso il nuovo Konak. Le truppe continuano a progredire attraverso la parte meridionale della città.

L'esercito del generale di artiglieria von Gallwitz, ha forzato il passaggio del Danubio in numerosi punti nel settore a valle di Semendria ed ha respinto dappertutto dinanzi a sè il nemico verso sud.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra sulle creste ad est di Souchez.

Verso sud nei dintorni della via di Lilla parecchi attacchi del nemico contro un fortino nel bosco di Givenchy, sono stati respinti.

Lotta abbastanza viva da trincea a trincea con colpi di granate e torpedini nel settore di Lihons.

Fra l'Oise e l'Aisne bombardamento reciproco attivissimo dinanzi e Nouvron e Quennevières.

In Lorena è continuato il combattimento a colpi di granate nei dintorni della trincea che abbia riconquistato ieri sul fronte Reillon-Leintrey.

Notte calma su tutto il resto del fronte.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni reciproche di artiglieria nel Belgio nei dintorni di Lambaartzada, e su tutta la fronte dell'Artois, lotta di ordegni di trincee, sempre vivissima nella regione di Libis e a nord di Avre.

In Champagne abbiamo ancora progredito a nord-est di Tahure.

Un brillante assalto ci ha reso padroni di una nuova trincea tedesca a sud-est del villaggio.

Intenso bombardamento da una parte o dall'altra in Argonne nel settore delle Courtes Chausées e della Fille Morte, fra la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey; violentissima lotta con bombe e torpedini nei Vosgi all'Hartmarnsweillerkopf.

Un aeroplano tedesco abbattuto dai nostri è caduto nelle nostre linee nella foresta di Puvenelle, a sud di Pont à Mousson. Due aviatori che lo montavano sono rimasti uccisi.

Una delle nostre squadriglie ha lanciato nel pomeriggio un centinaio di grossi proiettili sulle stazioni delle retrovie in Champagne e sulle truppe nemiche che vi erano.

Londra, 10. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Dal 4 corrente, quando fu pubblicato l'ultimo comunicato, il nemico ha costantemente bombardato le nostre nuove trincee a sud del canale di Labassée ed ha eseguito numerosi attacchi non bombe contro la parte a sud della ridotta Hohenzollern, da noi occupata. Abbiamo respinto tutti questi attacchi. Nonostante il cannoneggiamento dei tedeschi abbiamo spinto, con risolutezza, le nostre trincee verso il nord-est di Lees, fra Hulluch e la collina 70, guadagnando un terreno che varia da 500 a 1000 yards di profondità. Nel pomeriggio dell'8 i tedeschi hanno bombardato fortemente tutto il terreno da noi conquistato ultimamente, quindi hanno attaccato lanciando parecchie linee di fanteria contro tutto il nostro fronte dal sud di Lees fino alla ridotta Hohenzollern. Abbiamo respinto questo attacco su tutti i punti infliggendo al nemico grosse perdite. Con un contrattacco ci siamo impadroniti di una trincea tedesca a 500 yards ad ovest della città Saint-Elie. Numerosi cadaveri tedeschi giacciono dinanzi alle nostre linee. Le nostre perdite sono relativamente leggere.

Londra, 10. — Un telegramma qui giunto dice che l'attacco contro la Serbia è veramente l'offensiva tedesca che si attendeva da lungo tempo.

Il combattimento accanito continua su tutta la frontiera col concorso della grossa artiglieria. I serbi finora riescono quasi ovunque a respingere il nemico.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli 5: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli presso Anafarta la nostra artiglieria ha obbligato il giorno 8 una grossa nave nemica che si avvicinava a Bujuk-Gemikli, ad allontanarsi.

Preso Ariburnu fuoco di fucileria, cannoneggiamento e getto di bombe da una parte e dall'altra.

Presso Sedul Bahr la nostra artiglieria ha bombardato nella notte dal 7 all'8 proiettori nemici producendone lo spegnimento. Abbiamo occupato le buche formate dall'esplosione di una mina nemica dinanzi alla nostra ala destra e le abbiamo organizzate contro il nemico.

Il giorno 8 la nostra artiglieria ha inflitto gravi perdite alle truppe nemiche nella regione di Sedul Bahr. Tranne ciò, nulla di notevole.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga il nemico non ha mostrato alcuna attività. Un aeroplano tedesco ha lanciato alcune bombe sulla stazione ferroviaria di Nitzhal a nord di Dvinsk. Nel combattimento presso il villaggio di Pochilina abbiamo fatto prigionieri 150 tedeschi ed abbiamo preso una mitragliatrice.

Un combattimento estremamente violento si è svolto, per tutta la giornata di ieri, nella regione dei villaggi di Pochilina e di Garbunovka, ma verso sera ha diminuito di intensità.

Il villaggio di Garbunovka preso e ripreso parecchie volte, è stato da noi abbandonato sotto il fuoco nemico. Durante uno degli attacchi contro questo villaggio abbiamo fatto 250 prigionieri e ci siamo impadroniti di 7 mitragliatrici. Negli attacchi nella regione di Pochilina i tedeschi hanno dapprima riportato un successo, ma verso la sera lo sviluppo della loro offensiva è stato arrestato ad est del villaggio stesso.

A nord-ovest di Dvinsk la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle linee nemiche. Sulla fronte della regione di Dvinsk fino al Pripjet non si è verificato nulla di essenziale.

Nella regione a nord di Likhavitchi i nostri esploratori a piedi hanno effettuato una ricognizione notturna, che è ben riuscita, e sono penetrati nelle trincee del nemico ove hanno ucciso oltre 200 uomini ed hanno fatto prigionieri 3 ufficiali e 453 soldati, mentre essi non hanno perduto che 50 uomini.

A sud del Pripet distaccamenti nemici occuparono il villaggio di Berejnaia-Volia nella regione del villaggio di Pojog. Il nemico presso Novo Selka sullo Styr, a monte di Tchartorysk è riuscito a passare sulla riva destra del fiume. Nella regione della fattoria di Milacheff, a sud-est di Kolka, il combattimento continua. Un contrattacco nemico nella regione del villaggio di Caraimovka a sud-est della fattoria di Milacheff è stato respinto.

Nella Bucovina ad est di Boutschatch il nemico che aveva attaccato le nostre truppe fu a sua volta attaccato dalla nostra cavalleria. Questa agì come una valanga e costrinse il nemico alla fuga. Furono fatti prigionieri circa 150 uomini.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale sul fiume Arkhava, a sud del villaggio di Khopy alcuni piccoli combattimenti. Nella valle dello stesso fiume vi è stata lotta di artiglieria. Nella regione a sud-est del lago di Tortum gli esploratori turchi sono stati cacciati dal fuoco e sono fuggiti.

Pietrogrado, 11. — Si annuncia ufficialmente in data 7 corr. che due torpediniere russe che si trovavano lungo la costa dell'Anatolia hanno distrutto diciannove velieri turchi con carichi destinati all'esercito.

L'esportazione del riso

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Governo, essendo venuto nella determinazione, anche per aderire alle ripetute richieste degli agricoltori, di consentire la esportazione di una limitata quantità di riso, ha riuniti i rappresentanti degli enti interessati, per concretare i precisi termini di tale concessione, dichiarando che esso si riserva piena facoltà di revocare ogni permesso d'uscita qualora lo richiedessero i bisogni del paese e il prezzo di tale derrata dovesse crescere per il consumatore diretto.

Contro una esportazione complessiva media di quintali 800.000 all'anno (equivalente a quintali 1.200.000 di risone), verificatasi nel triennio 1911-12-13, non furono nell'anno corrente esportati se non 9800 quintali, destinati alle nostre colonie e alle cooperative italiane all'estero; e il Governo ha consentito che nei tre mesi che mancano alla fine d'anno si esportino, mensilmente ripartiti, 500.000 quintali fra risone e riso brillato (assegnandesene, intanto, 100.000 al mese di ottobre), il quale esodo non potrà portare una perturbazione nei mercati, essendo notorio che havvi una giacenza invenduta di oltre 1.200.000 quintali di riso brillato del raccolto 1914, mentre il raccolto dell'anno corrente si valuta a quintali 5.500.000.

Il riparto dei quantitativi di riso da esportarsi sarà proposto da una Commissione presieduta dal commissario civile per la provincia di Milano, al quale gli interessati dovranno far pervenire le loro domande entro il 15 corrente e dovrà, poi, essere sanzionato dal Governo.

Le ragioni di tale provvedimento debbono ricercarsi e nella opportunità di favorire l'agricoltura e nella necessità di mantenere le correnti di esportazione, sovrattutto dirette verso le Americhe, di tale derrata di facilitare gli approvvigionamenti di grano e di altre merci che occorrono al paese, mediante scambi.

Nè devesi dimenticare che le diminuite esportazioni, unitamente ad altri fattori, hanno determinato tale elevazione nel prezzo dei cambi, da rendere necessari provvedimenti intesi ad arrestare l'incremento; laonde, anche sotto questo punto di vista, è opportuno di facilitare la esportazione di tutte quelle merci che non trovano collocamento in paese, sempre, ben inteso, con le dovute garanzie.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re, ha fatto iersera, alle 9,50, ritorno a Roma dal teatro della guerra.

S. A. R. venne ossequiato alla stazione da S. E. il ministro della Marina, vice-ammiraglio Corsi, dal prefetto comm. Aphel e dal questore comm. Castaldi.

S. M. la Regina Margherita l'altrieri si è recata a visitare i nostri feriti ricoverati nell'ambulanza francese istituita a cura di quel Governo presso la Clinica delle Suore di Nancy e nella quale vi sono 100 posti per feriti di guerra.

L'augusta Signora, accompagnata dal conte di Collegno e dalla contessa Regnani, venne ricevuta da S. E. l'ambasciatore di Francia Barrère e dalla sua signora, dal direttore sanitario e dalla superiora delle suore.

S. M. fece il giro delle varie corsie e si trattenne a lungo presso il letto di ciascun ferito.

Nell'uscire manifestò la sua soddisfazione e ringraziò S. E. Barrère per il gentile pensiero del Governo francese e per il modo come fa trattare in questa sua ambulanza i nostri feriti di guerra.

S. E. Salandra. — Iersera, alle 21,5 è partito per la zona di guerra S. E. il presidente del Consiglio Salandra, accompagnato dal suo segretario particolare, avv. Nicola D'Atri.

Alla stazione erano a salutarlo S. E. Celesia, sottosegretario di Stato agli interni, il comm. Vigliani, il prefetto e il questore di Roma e vari funzionari dei Gabinetti della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno.

A S. E. Barzilai. — La rapresentanza ufficiale dell'Associazione della stampa di Roma ha compiuto ieri una simpatica manifestazione in onore di S. E. Barzilai che dell'Associazione è stato per lunghi anni cotanto benemerito presidente.

I membri del Consiglio direttivo, del Consiglio d'amministrazione della Cassa pia e del collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa, assolvendo il mandato loro conferito da una solenne assemblea dell'Associazione stessa, si sono ieri recati dall'ex presidente per consegnargli gli estratti dei verbali di Consiglio e di assemblea riguardanti le dimissioni dell'on. Barzilai da presidente per l'avvenuta sua nomina a ministro. La numerosa Commissione fu accolta con la consueta affabilità dall'on. Barzilai al quale il vice presidente Belcredi diresse brevi parole per spiegare lo scopo della visita ed i sentimenti unanimi della classe giornalistica, dopo di che, con l'augurio ch'egli possa portare come ministro la stessa fortuna alla Italia che come presidente portò all'Associazione della stampa, gli consegnò fra gli applausi la copia dei verbali chiusa in una elegante busta di cuoio antico. L'on. Barzilai, con sincera commozione, accettò l'omaggio e ringraziò gli intervenuti assicurando che l'animo suo, come l'opera sua ove occorra, sarà sempre pronto e sollecito per la classe giornalistica alla quale egli si sente indissolubilmente avvinto. Venne quindi presentato all'on. Barzilai il giovane pittore Bernardi che, per incarico dell'Associazione, deve riprodurre le sembianze di lui in un grande quadro destinato al salone dell'Associazione stessa.

Nella diplomazia. — Iersera, alle 21,30, con treno speciale messo a disposizione dal Governo, è partito per Chiasso S. E. il ministro di Bulgaria, sig. Stancioff, insieme alla sua signora e al personale della Legazione.

Erano ad ossequiarlo alla stazione di Termini S. E. l'ambasciatore di Spagna, che ha assunta - come è noto - la rappresentanza degli interessi dei cittadini bulgari nel Regno; vari amici appartenenti alla diplomazia ed alcune signore della nostra migliore società.

In Campidoglio. — Questa sera alle 17, il Consiglio comunale di Roma tenne seduta inaugurando così la nuova sessione. All'ordine del giorno sono circa 253 deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta ed ora sottoposte alla ratifica del Consiglio.

Per le famiglie dei militari. — A cominciare da oggi la sezione « Richieste verbali » dell'ufficio notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare posta in piazza Santo Stefano del Cacco n. 26, in Roma, cambia l'orario pomeridiano e resta aperta dalle 15 alle 17 di ogni giorno.

Per i nostri combattenti. — Il Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi reca:

« Con viva compiacenza il Ministero constata la bella gara di emulazione che va gradatamente estendendosi a tutto il personale femminile dei telefoni per provvedere degli indumenti invernali i nostri eroici combattenti.

Dopo le telefoniste di Genova, di Milano, di Siena, di Bologna, di Napoli e di Firenze - di cui si è fatto cenno nei precedenti Bollettini - va adesso segnalata la patriottica condotta delle signorine di Grosseto, di Palermo, di Legnano, di Messina e di Como, che hanno chiesto tutte la superiore autorizzazione per alternare il lavoro telefonico con quello di confezioni militari.

Il nobile desiderio è stato con lieto animo subito appagato, e il Ministero fa voti perchè quest'opera fervorosa sia feconda di vero bene per il nostro valoroso esercito, esposto a tutti i rigori dell'inverno ».

Cortesie internazionali. — Il senatore Rivet, di ritorno dall'Italia, ha riferito alla Lega franco-italiana di Parigi la sua cordiale intervista con S. E Salandra ed ha illustrato i fraterni sentimenti dell'esercito e del popolo italiano verso la Francia. Per iniziativa del colonnello Lara, vice presidente, la Lega ha deciso di aprire una sottoscrizione per offrire due aeroplani, uno alla Francia e l'altro all'Italia.

Il colonnello Lara ha sottoscritto per diecimila franchi.

Associazione della Stampa. — L'altra sera all'Associazione della Stampa di Roma ebbe luogo l'assemblea convocata per l'elezione del presidente.

Il vice presidente Belcredi annunciò anzitutto che il Consiglio direttivo, considerata la situazione difficile creata dalla non accettazione della presidenza per parte dell'on. Bissolati, credeva opportuno di presentare le sue dimissioni per creare intorno al futuro presidente un consesso omogeneo.

Presero la parola vari oratori, affermando la piena fiducia nel Consiglio e proponendo che le dimissioni venissero respinte. Messa ai voti la proposta, ad unanimità furono respinte le dimissioni.

Il Consiglio, a mezzo del vice presidente, ringraziò, riserbandosi ogni decisione.

Venne quindi presentato il seguente ordine del giorno, relativo alla elezione del presidente:

« L'assemblea riconoscendo che, per evidenti ragioni di opportunità e di tempo, non è possibile rendere esecutive le deliberazioni prese in precedenti assemblee, relative alla elezione del presidente, delibera di rinviare l'elezione stessa all'epoca fissata dallo statuto per le elezioni annuali ».

Nessuno avendo preso la parola, l'ordine del giorno fu messo ai voti e venne approvato.

Munificenza. — Un signore americano, Mister René Ceprestre, che è una distinta personalità di New York, ha rimesso a S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, un'offerta di L. 10.000 a scopo di beneficenza.

S. E. Salandra ha disposto che la somma sia destinata per i sussidi straordinari alle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Iscrizioni nelle liste elettorali. — La domanda per essere elettori deve essere presentata non più tardi del 15 corrente e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Le richieste a Roma potranno farsi all'ufficio di statistica e stato civile in via Poli, n. 54, piano 3°.

Le prove avranno luogo nel mese di novembre, nei giorni e nelle sedi da destinarsi dai pretori.

Disposizione municipale. — L'Ufficio stampa del municipio di Roma comunica:

« Visto che l'autorità militare ha dato il nulla osta per la riaccensione dei lumi sulle tombe del cimitero al Verano purchè racchiusi in globi colorati in azzurro, il sindaco dispone che a deroga dell'ordinanza del 17 luglio 1915, è permessa di nuovo l'accensione dei lumi sulle tombe al Verano alla condizione stabilita dall'autorità militare.

La colorazione dei globi sarà fatta dai privati a perfetta regola d'arte in modo da evitare, quanto è più possibile, il passaggio di qualsiasi sorgente luminosa ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Amsterdam che la Bulgaria avrebbe presentato un *ultimatum* alla Grecia circa lo sbarco delle truppe alleate a Salonicco.

ZURIGO, 9 — Si ha da Sofia:

Il Re ha diretto una lettera al ministro della guerra per annunciargli che lo nomina comandante supremo dell'esercito in campo.

Ieri è arrivato qui il ministro bulgaro a Nisch.

Si annunzia che le comunicazioni ferroviarie con la Rumenia sono interrotte.

PARIGI, 9. — Lunedì vi sarà al Palazzo Borbone la riunione plenaria delle tre grandi Commissioni degli esteri, della guerra e della marina, per udire le dichiarazioni del Governo sulla situazione nei Balcani.

Viviani rappresenterà il Gabinetto con Millerand ed Augagneur sostituirà Delcassé sofferente.

PARIGI, 9. — Il *Temps* scrive che il ministro greco a Parigi ha ricevuto dal suo Governo la missione di dichiarare al Governo francese che la neutralità della Grecia continuerà ad avere verso l'Intesa il carattere della più sincera benevolenza.

PARIGI, 9. — La Legazione di Bulgaria ha lasciato Parigi stasera.

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest:

L'*Uisag* afferma che il presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, dichiarò al ministro di Grecia non sembrargli che gli avvenimenti di Salonicco possano accordarsi colle dichiarazioni fatte dal ministro ellenico a Sofia. In caso che la Grecia non cambi atteggiamento il Gabinetto bulgaro non riterrà più giustificato il contegno grecofilo dell'opinione pubblica bulgara e non si assumerà responsabilità per un mutamento di tale attitudine.

Radoslavoff ha incaricato il ministro bulgaro ad Atene di fare eguali dichiarazioni al Governo ellenico.

ZURIGO, 9. — Si ha da Costantinopoli:

Alla Camera dei deputati ottomana, il presidente Halil bey ha inneggiato ai tedeschi e a detto che la ripresa del cannoneggiamento sul Danubio apre un'importante periodo della guerra. Riattivate le comunicazioni col mondo esterno, cosa sicura, tra breve l'esercito turco potrà operare meglio su tutti i fronti.

Enver pascià afferma che i turchi furono sorpresi dagli avvenimenti. Assaliti dai russi, dovettero partecipare alla guerra. Parla poi della situazione nei vari settori e dice che i russi sono stati respinti, è stata compiuta una marcia onorevole verso l'Egitto e sono stati sventati i piani nemici contro i Dardanelli, dove si calcola che gli alleati avessero 500.000 uomini. La Turchia ha oggi 2.000.000 di soldati.

La scarsezza del materiale rimasto dopo la guerra balcanica e l'isolamento dal mondo hanno costretto la Turchia a rifornirsi in paese; ma l'interruzione delle comunicazioni sparirà ed anche se

continuasse, non rappresenterebbe un pericolo. Coll'aiuto di Dio, conclude, la vittoria è certa.

Un deputato espone le operazioni degli inglesi verso Bagdad e dice che sul fronte dell'Irak combattono persino le donne, gli ulema ed i centenari.

LONDRA, 9. — Si assicura che una nota degli Stati Uniti all'Inghilterra riguardo al blocco sarebbe inviata a Londra al principio della settimana ventura.

La nota, quantunque redatta in termini fermi, non conterrà nulla che vieti una discussione amichevole.

Il Governo di Washington è risoluto ad insistere affinchè la Germania dia altre garanzie per la sicurezza dei passeggeri delle navi che essa potrebbe affondare.

ROMA, 9. — La Legazione del Portogallo comunica:

Il Governo portoghese con legge del 20 agosto decorso, ha concessa l'amnistia a tutti i cittadini portoghesi che si trovano fuori del Portogallo e dei suoi domini, e che, alla data della stessa legge, erano stati dichiarati renitenti.

A coloro che sono in tali condizioni, sarà tolta la nota di renitenti, considerandosi per essi come prorogato l'obbligo del servizio militare.

ATENE, 10. — Il ministro di Grecia a Roma comunicò ieri al ministro degli esteri d'Italia, barone Sonnino, da parte del suo Governo, che la politica del nuovo Gabinetto si fonderà sulle medesime basi essenziali di quella seguita dalla Grecia fin dal principio della guerra europea. La neutralità della Grecia sarà d'ora in poi armata per la difesa dei suoi interessi vitali, e la sua politica si adatterà agli avvenimenti. Il nuovo Gabinetto è deciso a tenere di fronte alle Potenze della quadruplice Intesa un'attitudine improntata al carattere della più sincera benevolenza.

PARIGI, 10. — Durante il Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, Viviani, che tiene l'interim degli affari esteri durante la malattia di Delcassé, ha annunziato che farà questa settimana, alla Camera ed al Senato, dichiarazioni sulla situazione diplomatica e che si terrà poi, coi ministri competenti, a disposizione delle Commissioni parlamentari.

Su proposta del ministro della marina, il vice-ammiraglio Dartige du Fournet è stato designato a comandante in capo dell'armata navale, per sostituire il vice-ammiraglio Bouè de Lapeyrère, malato e dimissionario.

WASHINGTON, 10. — Un comunicato del dipartimento di Stato dice: Granados, ministro degli interni sotto Huerta, è stato giustiziato oggi a Messico per complicità nell'assassinio del presidente Madero.

WASHINGTON, 10. — Il segretario di Stato, Lansing, annuncia che i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Brasile, del Chilì, della Bolivia, dell'Uruguay e del Guatemala, riuniti a New York, hanno deciso all'unanimità di riconoscere il Goveřvo del generale Carranza come Governo di fatto del Messico ed hanno inviato un rapporto in questo senso ai rispettivi Governi.

ZURIGO, 10. — Nelle *Muenchener Nachrichten* il colonnello Medicus dice che l'avanzata in Serbia è un'azione audace, ma conviene avere fiducia che il comando non solo l'avrà osata, ma ne avrà meditato maturamente l'esito. Del resto l'antica fortezza di Belgrado, che in passato aveva importanza, fu trascurata dai serbi e non può essere considerata come una piazzaforte nel senso moderno.

PARIGI, 10. — Grekoff, incaricato d'affari della Bulgaria a Parigi, è partito iersera diretto in Svizzera, accompagnato dal personale della Legazione.

La partenza è stata poco notata e non vi è stato alcun incidente.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Una ordinanza del Bundesrat vieta l'uso degli olî e dei grassi animali e vegetali per scopi di illuminazione e lubrificazione, se non mescolati nella proporzione di un quarto con altri prodotti.

Le fabbriche di birra di Monaco hanno deciso un nuovo aumento del prezzo della birra, che costerà ora il doppio che prima della guerra.

Il Bundesrat ha deciso l'istituzione di un ufficio centrale per il controllo della produzione e del traffico delle patate con diritto di espropriazione.

Si ha da Vienna: I caffè hanno deciso di aumentare i prezzi del caffè, del tè, della cioccolata e del latte, a causa degli aumenti generali dei viveri e degli altri articoli.

La legna costa quattro volte più di prima; il carbone il doppio.

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Sofia in data del 6 corrente dice:

Ieri il Governo bulgaro rimise una lunga risposta alle proposte della quadruplice Intesa nella quale si dice che dal momento che le potenze dell'intesa avevano riconosciuto il principio di nazionalità, dovevano ammettere il diritto della Bulgaria di esigere la realizzazione del suo ideale riconosciuto dagli atti internazionali prima della creazione della Bulgaria attuale.

La Bulgaria, oltre a spiegazioni su pretesi punti oscuri nella nota delle potenze, domanda pure se la Serbia consente irrevocabilmente e senza condizione la cessione della zona contestata della Macedonia.

PARIGI, 11. — Il vice ammiraglio Dartice-Dufornet, nominato comandante in capo della flotta, aveva dal principio della guerra comandato la squadra di Siria e poi quella dei Dardanelli.

Durante questi comandi le sue alte qualità militari si affermarono costantemente.

SOFIA, 11. — La protezione degli interessi bulgari nei paesi che hanno richiamato i loro ministri, è affidata ai rappresentanti diplomatici della Svezia.

NOTIZIE VARIE

Il commercio estero degli Stati Uniti. — Ecco il valore in dollari delle esportazioni e delle importazioni costituenti la bilancia commerciale degli Stati Uniti nei primi 8 mesi del 1915 in confronto dei primi 8 mesi del 1914.

Esportazione: nel 1914 doll. 2.280.186.000; nel 1915 dollari 3.035.033.000; differenza in più doll. 754.000.000.

Importazione: nel 1914 doll. 1.906.657.000; nel 1915 dollari 1.669.896.000; differenza in meno doll. 237.651.000.

Dalle quali si deduce che il commercio estero degli Stati Uniti si presenta in condizioni molto migliori in quest'anno che nello scorso 1914.

Infatti quest'anno le esportazioni sono aumentate di più che settecento milioni di dollari mentre le importazioni sono diminuite di oltre 200 milioni di dollari.

Microbi indistruttibili. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi il signor Dastre ha segnalato un lavoro del sig. Paul Portier, che non può mancare di interessare grandemente gli istologi e i microbiologi.

Questo scienziato ha prelevato sui tessuti di certi insetti dei bacilli di una razza speciale, la cui resistenza vitale è straordinaria.

Sono stati messi questi bacilli nel formol durante ventiquattro ore, nella tintura di jodio pure per ventiquattro ore, nell'alcool a 90 gradi durante quattordici mesi, nel cloroformio pure per quattordici mesi. Ed hanno sopravvissuto.

Sottoposti a coltura dopo questi terribili bagni antisettici si sono visti pullulare e muoversi perfettamente con tutti i loro caratteri.

Questa resistenza di tali bacilli agli antisettici merita di attirare l'attenzione soprattutto dal punto di vista chirurgico.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.